

VIAGGI DI GUSTO

Pantelleria segreta: un itinerario tra giardini nascosti e Zibibbo

Volete scoprire l'isola di Pantelleria nel modo più autentico? Seguite questo piccolo percorso tra giardini panteschi e degustazioni di passito



di Virginia Simoni

15 ottobre 2024



Il giardino pantesco Donnafugata del FAI.

Volete scoprire una **Pantelleria** segreta e inedita?

Che sia la prima o la decima volta che visitate quest'isola siciliana, vi consigliamo alcuni luoghi “nascosti” per comprenderla e viverla nel modo più autentico possibile.

Oltre ai paesaggi mozzafiato che costeggiano le sue sponde con scogliere, grotte e sorgenti termali, scoprirete anche un'altra parte di questa terra, attraverso i suoi giardini e le coltivazioni di vitigni, capperi e ulivi.



I terrazzamenti sulle scogliere di Pantelleria.

Il giardino pantesco

Siete mai stati in un giardino segreto? Ecco, a Pantelleria potrete vedere un giardino pantesco.

Che cos'è un **giardino pantesco**? Non è altro che uno spazio delimitato da muretti a secco, che ospita al suo interno una o più specie vegetali. Questo luogo è generalmente confinato da un muro molto alto di forma circolare per proteggere dal vento gli alberi all'interno e vi si accede attraverso una porticina. Usualmente veniva costruito per proteggere un albero di **agrumi**, fonte importantissima di **vitamina C** nei mesi invernali.

Un esempio perfettamente conservato di giardino pantesco è quello donato dall'azienda **vitivinicola Donnafugata** al **FAI** (Fondo Ambiente Italiano), visitabile gratuitamente in ogni momento, grazie alla cura quotidiana dell'azienda sul quale terreno si trova.

PUBBLICITÀ





Attraversando un percorso tra i vigneti di **Zibibbo** di Donnafugata, si arriva di fronte a questo alto muro circolare di pietra lavica, che sembra quasi un fortino, atto a conservare qualcosa di molto prezioso. Varcare la soglia di questo giardino è come entrare in un'altra dimensione dove si percepisce la forza e allo stesso tempo la fragilità della natura. All'interno si può ammirare un antico albero di arance di qualità Portogallo che vive e produce frutti grazie al microclima che si genera all'interno di queste mura. L'umidità notturna infatti viene trattenuta e permette la sopravvivenza della pianta; un ingegnoso sistema che ha origini antichissime, si parla di 3000 a.C.

L'interno del giardino pantesco Donnafugata del FAI. Foto Flavio Leone FLAVIO LEONE

Il cammino di Khamma

Il **cammino di Khamma** è un percorso che parte dalla cantina Donnafugata e si snoda tra macchia mediterranea, ulivi secolari “striscianti” e piante di capperi, e mostra la buona interazione e armonia fra paesaggio agricolo e paesaggio naturale.

Tra panorami mozzafiato, **vigneti**, uliveti, **dammusi** e natura incontaminata, il

cammino di Khamma è il modo ideale per scoprire le diverse sfaccettature del territorio. Tra le specie endemiche che si possono riconoscere il lentisco, l'elicriso pantesco, il cisto, la fillirea e il cosiddetto tè siciliano. Lungo il percorso ci sono cartelli informativi che raccontano il paesaggio e le specie naturali o coltivate presenti.

Vista sui vigneti di Zibibbo di Donnafugata lungo il cammino di Khamma.

Nello specifico qui le viti sono coltivate in conche, con il tradizionale sistema dell'**alberello pantesco** (vite ad alberello basso) che hanno tralci che crescono orizzontalmente, vicino al terreno, per ridurre l'impatto del vento sulla pianta. In qualità di “pratica agricola creativa e sostenibile”, l'alberello pantesco è iscritto nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'**UNESCO**. I vigneti si trovano su piccoli terrazzamenti delimitati da muretti a secco (40 km), che aiutano a prevenire l'erosione del suolo, proteggendo il paesaggio.

Ben Ryé, il figlio del vento di Pantelleria

Il cammino di Khamma è un'esperienza che non può essere completa senza una delle tante **visite e degustazioni** proposte da Donnafugata. Potrete degustare uno dei grandi tesori che quest'isola custodisce: lo Zibibbo, in particolare il pluripremiato Ben Ryé di Donnafugata, chiamato così in arabo il “figlio del vento”.

Consiglio di prenotare, se possibile, una degustazione verticale di passito di Zibibbo **Ben Ryé** per comprenderne la complessità e longevità, per assaggiarne

le diverse annate. In cantina si può trovare anche la nuova **limited edition Ben Ryè 2017**, ultima uscita e disponibile in poco più di 3700 bottiglie.

Se volete coccolarvi, prenotate un'esperienza di **degustazione gourmet serale** davvero indimenticabile: **Ben Ryè sotto le stelle**, con un abbinamento food che vi farà rimanere incantati da tanta armonia al palato. La serata si concluderà poi con un calice di passito da assaporare romanticamente sotto le stelle.

Tra gli abbinamenti proposti, ho apprezzato in particolare, per originalità e gusto, il **bacio pantesco in versione salata**.

Cantina Donnafugata di Pantelleria. Fabio Gambina

Il **bacio pantesco**, per chi non lo conoscesse, nella sua versione originale è un dolce simbolo dell'isola, nato secondo la leggenda di un amore impossibile tra due giovani.

Ognuno a Pantelleria ha la propria ricetta, ma di base si tratta sempre di due cialde croccanti generalmente fritte e a forma di fiore o ruota con in mezzo la **crema di ricotta**. A seconda della versione si possono anche trovare scaglie di cioccolato o scorzette di agrumi.

Fra le tante provate, ho amato molto quella del **ristorante Principe e Pirata**, consigliatissimo, oltre che per i dolci, anche per i piatti e l'atmosfera "isolana".

Giardino dei capperi

Un'altra esperienza che lascia senza fiato è una visita al giardino dei capperi dell'**azienda agricola Emanuela Bonomo**. Il cappereto in questione non si trova

dove c'è l'azienda, ma rimane su un versante della Piana della Ghirlanda, altro luogo da percorrere lentamente in auto ammirandone la vastità e colori.

Questo incredibile giardino è nascosto e arrivare non è facilissimo, meglio farvi guidare. I terrazzamenti sono stati lavorati negli anni creando una sorta di maestoso anfiteatro, le cui dimensioni e ripidità fanno davvero girare la testa.

Qui è stata anche girata una sequenza del film ***A Bigger Splash*** di Luca Guadagnino, che consiglio di vedere almeno una volta se volete sognare prima di arrivare... o dopo la partenza per ricordare ancora una volta la vostra Pantelleria segreta.